

LA RICOSTRUZIONE DELL'AQUILA/ PROGETTI E CANTIERI DI EDIFICI PRIVATI VINCOLATI/ I DATI DELLA SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI

L'Aquila - Più di 60 i cantieri avviati. Oltre 100 gli aggregati con progetti autorizzati dalla Soprintendenza, per un totale di circa 500 milioni di euro di contributi. Questi, in sostanza, i dati forniti dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici de L'Aquila sulla ricostruzione di edifici privati vincolati.

A poco più di un anno dall'inizio dei primi lavori sono oggi più di sessanta gli aggregati che includono edifici vincolati, nei quali sono stati avviati i cantieri di restauro, su progetti autorizzati dalla Soprintendenza. Ai 37 cantieri già partiti, che procedono a ritmo spedito, si aggiungono quelli appena consegnati o avviati da poco - in particolare tra giugno e luglio, anche a seguito delle ultime approvazioni di contributi disposte dal Comune - per un totale di oltre sessanta cantieri già aperti, corrispondenti alla metà di tutti i progetti finora presentati. Lavori in corso da diversi mesi si incontrano lungo il Corso Vittorio Emanuele e Corso Federico II, dal Castello ai Quattro Cantoni e a S. Bernardino, nelle aree di via Garibaldi, S. Maria Paganica e S. Pietro Coppito, nella zona di piazza Prefettura e del Duomo, fino alla Villa Comunale e a Porta Napoli.

Un breve itinerario nel centro storico consente di individuare alcuni esempi significativi di edifici e complessi che, come già avvenuto un mese fa con palazzo Paone a via Garibaldi, potranno presto mostrarsi a restauri ultimati. Partendo da Palazzo Pica in piazza IX Martiri, dove sono stati appena smontati i ponteggi, appaiono ad un livello avanzato i cantieri di Palazzo Fibbioni e del Consorzio Tempera nei pressi di S. Bernardino, di Palazzo Cappa Cappelli a Corso Vittorio Emanuele, di Palazzo Micheletti e del Consorzio Vico V in via Castello, di Palazzo Bafile in via Garibaldi e, nei pressi di S. Maria Paganica, di Palazzo Cappa Camponeschi e di Palazzo Lely, la cui facciata è ormai quasi completamente liberata dai ponteggi. E inoltre, il



Consorzio tra via Roma e via Cascina, Palazzo Visconti a via Roio e, tornando verso il Duomo, i consorzi di Piedipiazza, tra via Sassa e via Roio, di Piazza della Prefettura, di S. Marciano e Palazzo Zuzi in via Bone Novelle. Nel quarto di S. Giusta procedono i lavori a Palazzo Gualtieri in piazza S. Giusta e nell'aggregato "Costa degli Ebrei" in via Fortebraccio, mentre ai margini delle mura cittadine sono quasi completati Villa Masci, Villa La Silvestrella, i cinque edifici del quartiere INCIS di Porta Napoli e il Convento di S. Chiara.

“E' il risultato dell'impegnativo lavoro svolto dal 2011 dagli uffici della Soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio, che hanno effettuato l'esame, la valutazione e l'approvazione finale dei progetti per gli aggregati sottoposti a tutela, in attuazione delle ordinanze che prevedevano accanto alla valutazione tecnica anche l'obbligo di accertamento della congruità del contributo”, Spiega la Soprintendente Alessandra Vittorini.

“Dai dati emerge con piena evidenza” aggiunge la Soprintendente “l'importante apporto al processo di ricostruzione del centro storico assicurato da questo lavoro

visto che tutti i progetti approvati sono immediatamente in grado di partire con i lavori non appena la disponibilità finanziaria consente di erogare i contributi di legge. Negli elenchi di finanziamenti disposti dal Comune tra giugno e luglio compaiono infatti ben 46 aggregati approvati dalla Soprintendenza negli ultimi mesi, molti dei quali già con cantieri aperti”.

I progetti presentati fino al 5 marzo 2013 hanno interessato oltre 120 aggregati nel solo centro storico. Quelli già approvati sono 94, pari al 78% del totale, altri sette sono stati autorizzati nelle aree esterne alle mura e nelle frazioni, quasi tutti con i lavori già in corso. Sono quindi più di 100 gli aggregati approvati per l'intero territorio comunale, per un importo pari a circa 500 milioni di euro di contributi. Quelli che hanno avviato i lavori sono una quota pari a due terzi, per circa 300 milioni di euro di contributi. I rimanenti progetti approvati sono in attesa dei prossimi finanziamenti. Oltre ai progetti di ricostruzione degli aggregati - che comprendono prevalentemente edilizia civile privata - la Soprintendenza esamina ed autorizza anche tutti gli altri progetti di restauro di edifici

vincolati appartenenti ad Enti e Amministrazioni pubbliche. Tra gli altri: il palazzo dell'INPS, la sede del provveditorato alle Opere Pubbliche, l'ex GIL, la Basilica di S. Bernardino, il Palazzo Camponeschi, il Teatro Comunale.

Intanto, le attività di controllo e sorveglianza da parte degli architetti della Soprintendenza proseguono nei cantieri di restauro avviati, con sopralluoghi, verifiche e accertamenti legati alle diverse fasi dei lavori, alle criticità e agli imprevisti in corso d'opera, ai rinvenimenti casuali di

preesistenze architettoniche o apparati decorativi, e alle relative indicazioni operative finalizzate alla tutela e alla conservazione. Il completamento dell'istruttoria con l'approvazione dei progetti ancora in esame procederà a ritmo serrato nei prossimi mesi, con previsione di concludere gli ultimi entro la fine del 2013.

Un periodo di intenso lavoro anche per la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Abruzzo che sta lavorando alla conclusione dei diversi iter

d'appalto che riguardano i lavori di restauro di chiese, monumenti e complessi monumentali aquilani per un totale di circa 65 milioni di euro. Si tratta in particolare di altre procedure che si vanno ad aggiungere a quelle già avviate e che riguardano il Forte Spagnolo (secondo lotto), il Teatro Comunale, e cinque chiese Santa Margherita (la chiesa dei gesuiti), San Silvestro, San Paolo di Barete, San Pietro a Coppito, Sant'Agostino; bisogna poi aggiungere le procedure negoziate che riguardano la Chiesa di Santa Maria del Ponte a Roio e le mura urbiche. (aise)

Cena dell'Associazione Emilia Romagna di Mar del Plata



Mar del Plata - Lo scorso 9 agosto, l'Associazione Emilia Romagna di Mar del Plata ha sviluppato una cena organizzata per la sua squadra di calcio, con un cibo tradizionale in memoria dei promotori del sodalizio che conserva e diffonde le bontà e le particolarità del territorio emiliano-romagnolo nella città argentina di Mar del Plata.

Presente all'anniversario: Monica Rizzo, presidente della istituzione, Luciano Fantini, direttore del settimanale La Prima Voce, Maximiliano Angelico, tesoro e tanti soci e discendenti emiliano romagnoli.

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina
laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

Ente Morale Senza fine di lucro
Sotto gli auspici:

Redazione:

Gustavo Velis
 Gianna Tommaseti
 EGLE PASQUALI - Roma
 Giuseppe Mazzella - Ponza
 Michela Cantisani - Potenza
 Giulia Naldi - Bologna
 Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU
 Leonardo Dorsch
 Francisco Bresco
 Gianni Quirico
 Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce

Disegno Web: Luciano Fantini
www.laprimavocempd.com.ar

Direttore
Luciano Fantini



Redazione di
La Prima Voce



* Premio «Coppa Italia año 2000 a la colaboración en la Comunidad Italiana»

* Premio Coemit 1988 por un proyecto de jóvenes

* Premio a la stampa italiana all'estero del Ministerio de los Italianos en el Exterior año 2006

* Reconocida por el "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", por el Consulado de Italia en Mar del Plata y zona, por el COMITES, por la Federación de Sociedades Italianas de Mar del Plata, por el HCD de la Municipalidad de General Pueyrredón 2010 y por el CGIE.

Sicilia Mondo celebra la tragedia di Marcinelle, simbolo della Giornata Nazionale del Sacrificio e del Lavoro Italiano nel Mondo

Nella sede di Sicilia Mondo, anche quest'anno è stata celebrata la Giornata Nazionale del Sacrificio e del Lavoro Italiano nel Mondo ricordando la tragedia di Marcinelle dove morirono 262 minatori, di cui 136 italiani. Presente il Direttivo della Associazione ed un folto gruppo di amici e sostenitori.

Dopo l'introduzione del Direttore Carmelo Sergi sulle attività ed i programmi della Associazione, Azzia ha ricordato che la tragedia di Marcinelle è stata dichiarata, nel 2001, Giornata Nazionale del Sacrificio e del Lavoro Italiano nel Mondo ed inserita nelle celebrazioni nazionali.

Una giornata – ha ribadito Azzia - per ricordare e non dimenticare i milioni di caduti sul lavoro in Italia e nelle varie parti del mondo, ma anche un momento di riflessione, riagggregazione ed unità di tutti gli italiani, da trasmettere alle nuove generazioni affinché capiscano cosa significa e cosa è stata l'emigrazione italiana per milioni di connazionali.

Una giornata di grande attualità che ci fa vedere, con occhi diversi, i disperati che approdano alle nostre spiagge, in cerca di sopravvivenza. Sono uomini anche loro, come noi. Con lo stesso diritto alla vita ed alla pari dignità.

Una Giornata che, nel ricordo di Marcinelle, assume tutto un significato etico per le sue motivazioni profondamente umane.

Abbiamo sempre stimolato - ha detto Azzia - le Associazioni aderenti, i collaboratori ed i corrispondenti in tutte le parti del mondo a celebrare le Giornate simbolo istituzionalizzate da Sicilia Mondo nel calendario di ogni anno.

Sono giornate che riportano alla nostra memoria il patrimonio di valori della nostra identità e della nostra storia, alimentando così i sentimenti della appartenenza.

Sembra strano ma registriamo che in tutte le ripetizioni annuali delle giornate istituzionalizzate, più che segnali di logoramento dei temi ripetuti,



riscopriamo sempre nuove motivazioni di riflessioni e di novità attualizzate dalla corsa di un mondo sempre più veloce, confermando così la ricchezza straordinaria che ci viene dalla rilettura di eventi del nostro patrimonio identitario.

Ovviamente ha giovato la più assoluta autonomia e la capacità di proposta e di scelta sui temi valoriali.

L'essere spesso usciti fuori dalle strettoie dell'associazionismo tradizionale, partecipando ai temi emergenti della società nazionale ed europea, ci ha fatto sentire, piuttosto, espressione di un associazionismo che è, nello stesso tempo, prevalentemente società.

Sono scelte che sono sempre state condivise dalle nostre comunità, specie quelle più lontane, perché soddisfano la loro sete di partecipazione.

Siamo convinti che in questa varietà di aggiornamenti riportati sempre con tensione, impegno ed amore, sta il segreto della longevità e della attrazione di Sicilia Mondo.

La Vostra presenza – ha detto Azzia - in questa giornata di grande calura estiva, ne è la migliore conferma.

L'Assemblea, infine, ha approvato alla unanimità, il seguente messaggio proposto da Azzia, inviato al Sindaco di Charleroi Paul Magnette, al Console italiano Iva Palmieri, al Direttore del Bois du Cazier Jean-Louis Delaet ed al rappresentante di Sicilia Mondo Angelo Lavore, Presidente della Associazione Trinacria Charleroi, rammaricandosi di non poter essere presente, come altre volte nel passato, alla cerimonia di deposizione della Corona di fiori alla memoria dei caduti.

Ecco il testo:

“At nome Sicilia Mondo tutta et Assemblea presenti celebrazione 8 Agosto 2013 - Giornata Nazionale del Sacrificio e del Lavoro Italiano nel Mondo, esprimiamo sentimenti di stretta vicinanza e calorosa solidarietà alle Istituzioni belghe, italiane ed associative ricordando, con Marcinelle, il sacrificio che riporta alla nostra memoria quello dei milioni di caduti sul lavoro in Italia e nel mondo.

**Domenico Azzia –
Presidente Sicilia Mondo**

**Componente Consiglio Generale
degli Italiani all'Estero”**

"RITI DI FUOCO": A BUENOS AIRES IL 2° CONCORSO INTERNAZIONALE DI FOTOGRAFIA DELLA SOCIETÀ FRIULANA

Buenos Aires - Nella cultura friulana coesistono degli elementi celti, romani, slavi, germanici, veneziani, francesi a causa della sua posizione geografica come passaggio alpino strategico per raggiungere la penisola.

Numerose invasioni hanno contribuito a contraffare la genetica e la cultura del Friùl odierno. Attualmente ancora in vita molte delle antiche tradizioni coinvolgono il fuoco: pignarùl, lis cidulis, il Nadalin. E in Argentina, la fusione delle diverse culture ha costituito il fondamento della popolazione. Arricchita anche con "I riti del fuoco" che hanno accompagnato gli emigrati in un mitico viaggio di sogni e speranze.

Con le radici affondate in queste terre, si sono amalgamati e assimilati con le tradizioni dei popoli nativi, che attribuivano anch'essi importanza al fuoco. L'asado, il mate, i fuochi di San Pietro e San Paolo sono parte della cultura argentina.

La Società friulana di Buenos Aires inizia le celebrazioni del suo 86° anniversario con il 2° Concorso Internazionale di Fotografia che, in questa edizione, avrà per tema proprio "Riti di fuoco".

Curato dal FotoGruppo 30/40, accanto alla Società Friulana di Buenos Aires con cui collabora già da due anni, il concorso è aperto a tutte le persone con più di 10 anni di età, senza limitazioni di luogo di residenza né di origine friulana.

Le fotografie dovranno essere inviate via email a fotoconcorso@fogolares.org e allo stesso indirizzo saranno ricevute e risposte le domande dei partecipanti. Le regole del concorso sono disponibili all'indirizzo <http://fogolares.org/Friulana-Buenos-Aires/Fotoconcorso/index.html>.

Le fotografie dovranno essere inviate entro il 20 ottobre. La giuria deciderà il 4 Novembre 2013.

La cerimonia di premiazione si terrà alla Biblioteca Emilio Crozzolo della Società Friulana a Buenos Aires. I lavori premiati saranno esposti presso la sede dell'associazione e pubblicati sul sito web che collega le attività dei Fogolârs in Argentina e Uruguay (www.fogolares.org).

Saranno premiati i primi tre classificati, l'autore più giovane, il



più anziano, il miglior lavoro di uno degli associati della S.F.B.A. e, infine, ci sarà un premio anche per uno dei soci appartenente ad un qualsiasi Fogolâr di tutto il mondo. (aise)

LA PRESIDENTE LAINO (COMITES) VISITA LE ASSOCIAZIONI DI BUENOS AIRES

Buenos Aires - Presidente del Comites di Buenos Aires, Graciela Laino nei giorni scorsi ha visitato diverse associazioni attive da anni nella capitale argentina. A loro, Laino ha portato i saluti del Comites e assicurato il sostegno del Comitato.

Il primo appuntamento è stato alla Associazione Calabrese di Buenos Aires, in occasione dei festeggiamenti per il suo 86° Anniversario. Quindi, la presidente del Comites ha partecipato al pranzo dell'Associazione Bonifatense e, nella stessa giornata, ha visitato l'Associazione Bellunese, giunta al suo 36esimo anno di attività.

Infine, Laino è giunta all'Associazione della Madonna della Neve: qui insieme a numerosi presidenti di associazioni, la presidente del Comites ha partecipato alla processione e alla Santa Messa.

In tutte le occasioni, Laino si è congratulata per la lunga e importante storia di questi sodalizi e ha richiamato l'importanza di proseguire "nell'unità".



**MOVIMENTO
CRISTIANO
LAVORATORI**

Via Luigi Luzzatti, 13/A
00185 Roma
Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
Cel. +39335.311066
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it



UNIONE GENERALE DEL LAVORO
Federazione Nazionale Agroalimentare

00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it

TUTELA DA CONTRAFFAZIONI DUMPING ED ESPORTAZIONI DEI PRODOTTI ITALIANI A 'ECONOMIA SOTTO L'OMBRELLONE'

Roma - La filiera agricola e agroalimentare italiana ha ancora enormi potenzialità da esprimere. Grazie alla grande qualità dei suoi prodotti, infatti, non ha nessuna paura della globalizzazione, ma ha bisogno di una politica moderna che sappia difenderla e promuoverla nei modi più adeguati. È la richiesta che arriva da tre operatori del settore agroalimentare ospiti del terzo incontro dell'edizione 2013 di "Economia sotto l'ombrellone", svolto nei giorni scorsi a Lignano Pineta: Claudio Bressanutti, direttore di Coldiretti Pordenone; Cristian Specogna contitolare delle tenute vitivinicole Specogna e Toblar; Marco Tam, presidente di Greenway agricola, che ha costruito e gestisce la centrale a biogas di Bertiole (Ud).

Il prodotto agricolo e agroalimentare italiano, infatti, come spiegato dai tre relatori, è molto richiesto all'estero, ma soffre della concorrenza sleale di prodotti che imitano quelli italiani. Basti dire che il valore dei prodotti italiani sounding o del dumping agroalimentare, venduti sui mercati esteri, ma non di origine italiana, è pari a 60 miliardi di euro annui, a fronte di un'esportazione complessiva di prodotti agroalimentari realmente italiani che ammonta a 20 miliardi annui. Si tratta di un enorme danno, non solo economico, ma anche di immagine, perché le produzioni agroalimentari italiane rispettano norme e discipline molto più stringenti di quelle seguite da chi all'estero le imita.

Oltre alla politica di difesa, che deve partire in primis dalle norme sull'etichettatura di provenienza, e a quella di promozione dei prodotti italiani, che deve avere metodi e competenze adeguati, utili a creare identità territoriali riconosciute nel mondo e non disperdersi in mille rivoli, secondo i relatori, serve anche un maggior controllo della filiera, che vada dal campo ai banchi dei supermercati. La quasi totale mancanza di catene di distribuzione in mani italiane e la crescente acquisizioni di aziende agroalimentari italiane da parte di grandi player stranieri sono, in questo senso, molto preoccupanti e fanno prevedere un futuro in cui l'Italia rischia di non avere più il controllo sul proprio settore agroalimentare.

Pur scontando questi problemi, l'agricoltura italiana vive una fase di lieve crescita (+0,1% nel primo trimestre 2013) e registra, accanto alla creazione di nuovi posti di lavoro, l'avvicinarsi



di molti giovani al settore (+ 9% di occupati under 35).

"Credo che il momento positivo dell'agricoltura sia legato da un lato al fatto che nel nostro settore la crisi era arrivata prima e quindi, probabilmente, abbiamo cominciato prima a uscirne", ha sostenuto Bressanutti, "dall'altro al fatto che i giovani stanno vivendo un cambiamento culturale e vedono nell'agricoltura un futuro possibile. L'arrivo dei giovani è un fatto positivo che il mondo agricolo deve saper cogliere utilizzando adeguatamente le nuove idee e le nuove energie che i giovani portano con sé".

Per Specogna, imprenditore di soli 26 anni, "l'avvicinamento dei giovani all'agricoltura nasce sia da un bisogno di concretezza avvertita dopo anni di economia basata principalmente sulla speculazione finanziaria, sia dalla difficoltà nel trovare lavoro in altri settori; da qui la disponibilità anche ai lavori stagionali che fino a pochi anni fa erano terreno di conquista per la manodopera straniera. Sono comunque convinto - ha aggiunto - che nonostante le difficoltà poste da una burocrazia opprimente e dalle lentezze del sistema Italia, i giovani in futuro potranno trovare grandi soddisfazioni nell'agricoltura e aiutare l'Italia a recuperare un paesaggio rurale dignitoso e che si stava perdendo".

"Le sole agroenergie negli ultimi anni hanno creato oltre 13mila posti di lavoro -ha chiarito Marco Tam - e sono convinto che nel settore agricolo italiano ci sia ancora molto spazio di crescita. Credo, inoltre, che la crisi stia facendo cambiare l'attenzione dei giovani all'agricoltura: oggi non lo considerano più un settore di «serie b» e si rendono conto che attraverso un'adeguata preparazione possono portare in questo settore nuove competenze e nuove energie".

Bressanutti ha tenuto a sottolineare che, proprio in una prospettiva di crescita, servono normative adeguate che consentano lo sviluppo del settore, senza sottrarre terreni all'utilizzo tradizionale per la produzione di derrate alimentari. "In tal senso - ha affermato il direttore di Coldiretti Pordenone - bisogna considerare che dal 1990 al 2011 l'Italia ha perso cinque milioni di ettari desti-

nati a coltivazioni, passando da 18 milioni a 13 milioni. Diventano, dunque, essenziali leggi che tutelino il suolo e piani energetici che regolino nella maniera adeguata la produzione di agroenergie" stimolando, in questo, campo l'uso maggiore degli scarti delle lavorazioni agricole e un uso minore di coltivazioni dedicate".

Il quarto e ultimo appuntamento con "Economia sotto l'ombrellone" si svolgerà sabato 24 agosto alle 18.30 al PalaPineta Parco del Mare a Lignano Pineta (Ud) e avrà come tema gli investimenti. (aise)






*Hotel
Aristotele*



ROMA

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87
2° piano
Fax (+39)06.4457750
Mobile (+39)329.9033864
E-mail: info@aristotelehotel.com
web: www.aristotelehotel.com



Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,
News Italia Press,
ADNKRONOS, Toscani
nel Mondo, Puglia
Emigrazione, Calabresi
nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA,
Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria
Ferrante, FUSIE, RAI.

IL FATTO QUOTIDIANO/ MIGRAZIONI: VIA DA EUROPA E USA, MEGLIO IL SUD DEL MONDO/ IL RAPPORTO DELLA WORLD BANK

Roma - "Le chiamano criss-crossing migrations, migrazioni incrociate. Insomma, i migranti non si spostano più solo a senso unico dal Sud al Nord del mondo. Ma anche (e sempre più) dai Paesi sviluppati verso quelli emergenti, dove ricercano possibilità di lavoro o servizi di vario tipo a basso prezzo, abbandonando in particolare l'Europa e la sua fase di crisi, apparentemente duratura.

Il fenomeno è stato analizzato dalla Banca mondiale, che ha tratto qualche conclusione. Con una buona dose di pragmatismo: le criss-crossing migrations farebbero bene agli uni e agli altri, Nord e Sud". A riportare la notizia è "Il fatto quotidiano", quotidiano diretto da Antonio Padellaro.

"All'origine dei nuovi flussi dai Paesi sviluppati verso quelli emergenti ci sono innanzitutto i tagli alla spesa pubblica, che nei primi riguardano settori come le pensioni, la salute e l'istruzione.

E così, secondo il rapporto, sono sempre più numerosi i pensionati statunitensi che vanno a vivere in Paesi sudamericani o asiatici per approfittare di un costo della vita più basso. Intanto centinaia di migliaia di persone si recano ogni anno a curarsi a Cuba, in India o nel Sud-est asiatico. E mentre le tasse universitarie negli States e nel Regno Unito lievitano, gli studenti decidono di andare a seguire corsi in lingua inglese negli atenei di Paesi del Sud del mondo. Non solo: l'aggravarsi delle condizioni del mercato del lavoro nelle economie mature può rendere vantaggioso trasferirsi nei Paesi emergenti. Sì, gli stipendi sono in media più bassi. Ma la carenza di certi profili professionali sta spingendo i salari verso l'alto, almeno in quei comparti. E annullando le differenze.

Lo studio della Banca mondiale prende in considerazione anche Portogallo e Spagna. Ben 328mila portoghesi avevano fra le mani un permesso di lavoro in Brasile nel 2012. E del mezzo milione di spagnoli che sono emigrati l'anno scorso (un numero elevatissimo, se, ad esempio, paragonato ai 79mila in partenza dall'Italia, dove pure il fenomeno è in aumento) i due terzi si sono trasferiti in America latina, Africa e Asia.

Il perché è presto detto: ogni anno il Brasile resta in deficit di 20mila ingegneri. Mentre in Cina, dove 300 milioni di persone studiano inglese, sono alla disperata ricerca di docenti. La questione fondamentale è la seguente: bisogna cercare di limitare questi flussi o sfruttarne le opportunità? La World bank propende nettamente per la seconda opzione. E lo studio fornisce qualche dato concreto.

Se solo un paziente su dieci negli Usa accettasse di essere curato per trattamenti sanitari standard in un Paese emergente, con qualità equivalente ma costi inferiori, gli Usa risparmierebbero 1,4 miliardi di dollari all'anno. Se poi si considera il livello del costo della vita, negli Stati Uniti un anno di studi di medicina costa per un allievo, tutto compreso, 60mila dollari all'anno in me-



dia, mentre in una buona università indiana si scende a quota 15mila dollari annui. E questo senza perdersi per forza qualcosa nella qualità degli studi, se già oggi un quarto dei medici che esercita negli Usa è stato formato all'estero. E di questi, appunto, il 21% ha compiuto i suoi studi proprio in India.

Altro dato interessante: il 26% di coloro che negli Usa ha ricevuto un premio Nobel a partire dal 1996 è rappresentato da immigrati. E in grossa parte provenivano dai Paesi emergenti. Questi da una parte forniscono nuove energie a livello di alta formazione alle economie mature. E in parallelo nel Nord arriva ancora manodopera a basso costo dal Sud, pure dalle economie emergenti, che permettono a quelle mature di mantenere la loro produzione. Conclusione della Banca mondiale: non solo non bisogna impedire le criss-crossing migrations. Ma vanno addirittura favorite.

Lo studio avanza tre proposte concrete, forse un po' semplicistiche, ma interessanti: ridurre il più possibile gli ostacoli bilaterali agli investimenti e al mercato del lavoro, da parte del Nord ma anche del Sud. Secondo: spingere i sistemi sanitari nazionali e di previdenza sociale a disporre i loro rimborsi anche se l'affiliato vive e si cura all'estero (in ogni caso, per le tariffe più basse, i Paesi del Nord ci guadagnerebbero). Terzo: rendere il più semplice possibile il riconoscimento dei diplomi stranieri. Insomma, da un organismo internazionale, sostenitore del libero scambio e, diciamo, del capitalismo contemporaneo, arriva il monito a favorire l'emigrazione. In ogni senso".

SCOTTI

LA CASA DE LOS RESORTES®

AGUSTIN J.M. SCOTT I

CÓRDOBA 3345

T/FAX 493-3807-410-5816

7600 - MAR DEL PLATA

FABRICACION DE RESORTES

CON MUESTRAS - PLANOS -

CROQUIS

TODA LA LINEA DE SUSPENSION

AGRICOLAS E INDUSTRIA EN

GRAL.

AGGRESSIONE AL MADE IN ITALY GASTRONOMICO: LEGAMBIENTE DENUNCIA IL NUOVO FRONTE DELLA CRIMINALITÀ AMBIENTALE

Roma - Un'aggressione al made in Italy gastronomico: è la nuova frontiera della criminalità ambientale che "predilige" l'olio extravergine d'oliva e il vino da contraffare per invadere i mercati. La denuncia arriva da Legambiente durante la manifestazione nazionale che si svolge a Rispecchia (Gr) fino a domenica 18 agosto.

Secondo Rapporto Ecomafia di Legambiente, nel 2012, grazie al lavoro svolto dal Comando Carabinieri per la tutela della salute, dal Comando Carabinieri politiche agricole, dal Corpo forestale dello stato, dalla Guardia di finanza e dalle Capitanerie di porto sono state accertati lungo la filiere agroalimentari ben 4.173 reati penali, più di 11 al giorno, con 2.901 denunce, 42 arresti e un valore di beni finiti sotto sequestro pari a oltre 78 milioni e 467.000 euro (e sanzioni penali e amministrative pari a più di 42,5 milioni di euro).

Se si aggiungono anche il valore delle strutture sequestrate, dei conti correnti e dei contributi illeciti percepiti si superano i 672 milioni di euro. Con 27 clan censiti da Legambiente con le "mani in pasta". A tavola è seduto il gotha delle mafie: dai Gambino ai Casalesi, dai Mallardo alla mafia di Matteo Messina Denaro, dai Morabito ai Rinzivillo.

La scalata mafiosa spesso approda nella ristorazione, dove gli ingenti guadagni accumulati consentono ai clan di acquisire ristoranti, alberghi, pizzerie, bar, che anche in questo caso diventano posti ideali dove "lavare" denaro e continuare a fare affari. Dalle recenti inchieste e dei sequestri di beni, si è stimato in almeno 5.000 il numero dei locali nelle mani della criminalità, fra ristoranti, pizzerie, bar, intestati perlopiù a prestanome e usati come copertura per riciclare i soldi sporchi.

Una conferma arriva anche dal numero di aziende che operano nella ristorazione e nell'alberghiero, confiscate con sentenza definitiva al 31 gennaio 2012: sono ben 173 pari al 10% di tutte le imprese sottratte ai clan. Ma nel settore agroalimentare non operano, come è ovvio, solo i clan. Sono sempre tante le storie che danno il solito spaccato di un'imprenditoria truffaldina e



pericolosa che viaggia al contrario di come si converrebbe, decisa a calpestare ogni legge per bieco fine di lucro. A costo di mettere a rischio la salute degli ignari cittadini. Quindi olio lampante, cioè non commestibile, viene spacciato per squisito extra vergine d'oliva, mozzarelle di bufale fatte senza alcuna licenza e principio di igiene, quintali di carne scaduta e preparati per pastella e panatura stoccate nel magazzino aziendale e destinate a prodotti di friggitoria contaminate da escrementi di topo e di volatili, e così via all'infinito, in un crescendo di crimini consumati sul cibo che arriva sulle nostre tavole e che lascia sgomenti.

A questi si aggiunge il lungo campionario di contraffazioni, adulterazioni, sofisticazioni e truffe, che colpiscono soprattutto i marchi a denominazione protetta, il vanto dell'enogastronomia di qualità. Per tutelare il made in Italy a Festambiente, la manifestazione nazionale di Legambiente che si svolge a Rispecchia nel grossetano, è in funzione il ristorante vegetariano più grande d'Italia con oltre 20 piatti serviti quotidianamente in stile mediterraneo, fatti con prodotti di prima qualità e biologici, con lavorazioni calibrate e un'attenzione al territorio, preparati dallo chef internazionale Giuseppe Capano con prodotti sani, saporiti e di filiera corta.

GLI ITALIANI IN ARGENTINA NELL'ULTIMO LIBRO DI ELEONORA MARIA SMOLENSKYM

Buenos Aires - "Un libro sulla nostra emigrazione in argentina e fa sempre notizia. Diciamo pure che ci sembra una grande notizia e che ci rallegra vivamente". Lo scrive la Tribuna Italiana, settimanale in lingua italiana diretto da Marco Basti, presentando "Colonizadores colonizados, los italianos portenos", l'ultimo lavoro dell'antropologa Eleonora Maria Smolenskym che sarà presentato martedì prossimo, 20 agosto, all'Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires.

Si tratta di un volume, anticipa il settimanale, di oltre seicento pagine con caratteristiche di studio approfondito che mette a fuoco tutti gli aspetti della grande epopea della nostra storica emigrazione al Plata, stimolando memorie, interessi, ricordi e sentimenti a tutti noi sempre tanto cari.

Il 20 agosto all'Istituto Italiano di Cultura, l'autrice sarà affiancata nell'esposizione dai giornalisti Dante Ruscica, Gigliola Zecchin e Antonio Requeni.



**ASSOCIAZIONE
MULTICULTURALE
«I DUE MONDI»**

Presidente
Mario Vicente Gesualdi

Via Bonomini, 30d
24128 Bergamo
Tel/Fax +39.035.403843 - Cell.+39.339.3683966
e-mail: ass.mdm@alice.it mvgesualdi@inwind.it



Apicoltura Rondinella Franco

Via R. Ciriello -
85020 Ripacandida (Pz)

0972-644011 644289
328 64 84 432

www.mieferondinella.it e-mail: apicoltori@tiscali.it

GUAI A CHI SOFFOCA LA GIOIA E LA SPERANZA DEI BAMBINI: L'APPELLO DI PAPA FRANCESCO IN UDIENZA GENERALE

Roma - "Oggi si celebra in tutto il mondo la Giornata mondiale contro il lavoro minorile, con un riferimento particolare allo sfruttamento dei bambini nel lavoro domestico: un deprecabile fenomeno in costante aumento, specialmente nei Paesi poveri.

Sono milioni i minori, per lo più bambine, vittime di questa forma nascosta di sfruttamento che comporta spesso anche abusi, maltrattamenti e discriminazioni. È una vera schiavitù questa!". Così Papa Francesco che, a margine dell'udienza generale di questa mattina, ha lanciato il suo appello affinché "la Comunità internazionale possa avviare provvedimenti ancora più efficaci per affrontare questa autentica piaga".

"Tutti i bambini – ha sottolineato il Santo Padre – devono poter giocare, studiare, pregare e crescere, nelle proprie famiglie, e questo in un contesto armonico, di amore e di serenità. È un loro diritto e un nostro dovere. Tanta gente invece di farli giocare li fa schiavi: è una piaga questa. Una fanciullezza serena permette ai bambini di guardare con fiducia verso la vita e il domani. Guai a chi soffoca in loro lo slancio gioioso della speranza!".

Durante l'udienza, come sempre affollatissima, il Santo Padre ha ripreso il nuovo ciclo di catechesi sul Mistero della Chiesa, soffermandosi in particolare sulla Chiesa come "Popolo di Dio".

Che cosa vuol dire essere "Popolo di Dio"? "Anzitutto – ha osservato Papa Francesco – vuol dire che Dio non appartiene in modo proprio ad alcun popolo; perché è Lui che ci chiama, ci convoca, ci invita a fare parte del suo popolo, e questo invito è rivolto a tutti, senza distinzione, perché la misericordia di Dio "vuole la salvezza per tutti". Vorrei dire anche a chi si sente lontano da Dio e dalla Chiesa, a chi è timoroso o indifferente, a chi pensa di non poter più cambiare: il Signore chiama anche te a far parte del suo popolo e lo fa con grande rispetto e amore! Lui ci invita a far parte di questo popolo, popolo di Dio".

Ma come si diventa membri di questo popolo? "Non attraverso la nascita fisica, ma attraverso una nuova nascita", ha spiegato il Papa, cioè il Battesimo. Impegno di tutti i battezzati, quindi, è chiedersi "come faccio crescere la fede che ho ricevuto nel mio Battesimo? Come faccio crescere questa fede che io ho ricevuto e che il popolo di Dio possiede?".

Quanto alla legge del Popolo di Dio, si tratta della "legge dell'amore, amore a Dio e amore al prossimo secondo il comandamento nuovo che ci ha lasciato il Signore. Un amore, però, che non è sterile sentimentalismo o qualcosa di vago, ma che è il riconoscere Dio come unico Signore della vita e, allo stesso tempo, l'accogliere l'altro come vero fratello, superando divisioni, rivalità, incomprensioni, egoismi; le due cose vanno insieme. Quanto cammino dobbiamo ancora fare per vivere in concreto questa nuova legge, quella dello Spirito Santo che agisce in noi, quella della carità, dell'amore! Quando noi guardiamo sui giornali o alla televisione tante guerre fra cristiani, ma come può capitare questo? Dentro il popolo di Dio, quante guerre! Nei quartieri, nei posti di lavoro, quante guerre per invidia, gelosie! Anche nella stessa famiglia, quante guerre interne! Noi dobbiamo chiedere al Signore che ci faccia capire bene questa legge dell'amore. Quanto è bello amarci gli uni con gli altri come fratelli veri. Quanto è bello! Facciamo una cosa oggi. Forse tutti abbiamo



simpatie e non simpatie; forse tanti di noi sono un po' arrabbiati con qualcuno; allora diciamo al Signore: Signore io sono arrabbiato con questo o con questa; io ti prego per lui e per lei. Pregare per coloro con i quali siamo arrabbiati è un bel passo in questa legge dell'amore. Lo facciamo? Facciamolo oggi!".

La missione del popolo di Dio è quella "di portare nel mondo la speranza e la salvezza di Dio: essere segno dell'amore di Dio che chiama tutti all'amicizia con Lui; essere lievito che fa fermentare tutta la pasta, sale che dà il sapore e che preserva dalla corruzione, essere una luce che illumina. Attorno a noi, basta aprire un giornale, - l'ho detto - vediamo che la presenza del male c'è, il Diavolo agisce. Ma vorrei dire a voce alta: Dio è più forte! Voi credete questo: che Dio è più forte? Ma lo diciamo insieme, lo diciamo insieme tutti: Dio è più forte! E sapete perché è più forte? Perché Lui è il Signore, l'unico Signore. E vorrei aggiungere che la realtà a volte buia, segnata dal male, può cambiare, se noi per primi vi portiamo la luce del Vangelo soprattutto con la nostra vita. Se in uno stadio, pensiamo qui a Roma all'Olimpico, o a quello di San Lorenzo a Buenos Aires, in una notte buia, una persona accende una luce, si intravede appena, ma se gli oltre settantamila spettatori accendono ciascuno la propria luce, lo stadio si illumina. Facciamo che la nostra vita sia una luce di Cristo; insieme porteremo la luce del Vangelo all'intera realtà".

Il fine di questo popolo, ha aggiunto il Papa, "è il Regno di Dio, iniziato sulla terra da Dio stesso e che deve essere ampliato fino al compimento, quando comparirà Cristo, vita nostra". Il fine "è la comunione piena con il Signore, la familiarità con il Signore, entrare nella sua stessa vita divina, dove vivremo la gioia del suo amore senza misura, una gioia piena".

"Cari fratelli e sorelle, essere Chiesa, essere Popolo di Dio, secondo il grande disegno di amore del Padre, vuol dire essere il fermento di Dio in questa nostra umanità, vuol dire annunciare e portare la salvezza di Dio in questo nostro mondo, che spesso è smarrito, bisognoso di avere risposte che incoraggino, che diano speranza, che diano nuovo vigore nel cammino. La Chiesa sia luogo della misericordia e della speranza di Dio, dove ognuno possa sentirsi accolto, amato, perdonato, incoraggiato a vivere secondo la vita buona del Vangelo. E per far sentire l'altro accolto, amato, perdonato, incoraggiato la Chiesa deve essere con le porte aperte, perché tutti possano entrare. E noi – ha concluso – dobbiamo uscire da quelle porte e annunciare il Vangelo".

L'AMORE È IL VERO TESORO DELL'UOMO: PAPA FRANCESCO NELL'ANGELUS DELLA DOMENICA/ L'APPELLO A CRISTIANI E MUSULMANI: PROMUOVANO IL RECIPROCO RISPETTO

Roma - L'Amore è "il vero tesoro dell'uomo" e l'amore verso Gesù "dà valore e bellezza a tutto il resto". Così Papa Francesco nell'introdurre ieri la preghiera dell'Angelus con i fedeli ed i pellegrini convenuti in Piazza San Pietro.

"Il Vangelo di questa domenica - ha spiegato il Santo Padre - ci parla del desiderio dell'incontro definitivo con Cristo, un desiderio che ci fa stare sempre pronti, con lo spirito sveglio, perché aspettiamo questo incontro con tutto il cuore, con tutto noi stessi. Questo è un aspetto fondamentale della vita. C'è un desiderio che tutti noi, sia esplicito sia nascosto, abbiamo nel cuore, tutti noi abbiamo questo desiderio nel cuore".

"Anche questo insegnamento di Gesù è importante vederlo nel contesto concreto, esistenziale in cui Lui lo ha trasmesso", ha proseguito. "In questo caso, l'evangelista Luca ci mostra Gesù che sta camminando con i suoi discepoli verso Gerusalemme, verso la sua Pasqua di morte e risurrezione, e in questo cammino li educa confidando loro quello che Lui stesso porta nel cuore, gli atteggiamenti profondi del suo animo. Tra questi atteggiamenti vi sono il distacco dai beni terreni, la fiducia nella provvidenza del Padre e, appunto, la vigilanza interiore, l'attesa operosa del Regno di Dio. Per Gesù è l'attesa del ritorno alla casa del Padre. Per noi è l'attesa di Cristo stesso, che verrà a prenderci per portarci alla festa senza fine, come ha già fatto con sua Madre Maria Santissima: l'ha portata al Cielo con Lui".

"Questo Vangelo - ha sottolineato Papa Francesco - vuole dirci che il cristiano è uno che porta dentro di sé un desiderio grande, un desiderio profondo: quello di incontrarsi con il suo Signore insieme ai fratelli, ai compagni di strada. E tutto questo che Gesù ci dice si riassume in un famoso

detto di Gesù: "Dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore". Il cuore che desidera... Ma tutti noi abbiamo un desiderio! Povera gente è quella che non ha desiderio! Il desiderio di andare avanti, verso l'orizzonte, e per noi cristiani questo orizzonte è l'incontro con Gesù, l'incontro proprio con Lui, che è la nostra vita, la nostra gioia, quello che ci fa felici".

"Ma - ha detto il Papa, rivolgendosi ai fedeli - io vi farei due domande. La prima: tutti voi, avete un cuore desideroso, un cuore che desidera? Pensate e rispondete in silenzio e nel vostro cuore: tu, hai un cuore che desidera, o hai un cuore chiuso, un cuore addormentato, un cuore anestetizzato per le cose della vita? Il desiderio: andare avanti all'incontro con Gesù. E la seconda domanda: dov'è il tuo tesoro, quello che tu desideri? - Perché Gesù ci ha detto: "Dov'è il vostro tesoro, là sarà il vostro cuore" - e io domando: dov'è il tuo tesoro? Qual è per te la realtà più importante, più preziosa, la realtà che attrae il mio cuore come una calamita? Cosa attrae il tuo cuore? Posso dire che è l'amore di Dio? C'è la voglia di fare il bene agli altri, di vivere per il Signore e per i nostri fratelli? Posso dire questo? Ognuno risponde nel suo cuore. Ma qualcuno può dirmi: Padre, ma io sono uno che lavora, che ha famiglia, per me la realtà più importante è mandare avanti la mia famiglia, il lavoro... Certo, è vero, è importante. Ma qual è la forza che tiene unita la famiglia? E' proprio l'amore, e chi semina l'amore nel nostro cuore è Dio, l'amore di Dio: è proprio l'amore di Dio che dà senso ai piccoli impegni quotidiani e anche aiuta ad affrontare le grandi prove. Questo è il vero tesoro dell'uomo. Andare avanti nella vita con amore, con quell'amore che il Signore ha seminato nel cuore, con l'amore di Dio.

E questo è il vero tesoro. Ma l'amore di Dio cosa è? Non è qualcosa di vago, un sentimento generico. L'amore di Dio ha un nome e un volto: Gesù Cristo, Gesù.



L'amore di Dio si manifesta in Gesù. Perché noi non possiamo amare l'aria... Amiamo l'aria? Amiamo il tutto? No, non si può! Amiamo persone, e la persona che noi amiamo è Gesù, il dono del Padre fra noi. E' un amore che dà valore e bellezza a tutto il resto; un amore che dà forza alla famiglia, al lavoro, allo studio, all'amicizia, all'arte, ad ogni attività umana. E dà senso anche alle esperienze negative, perché ci permette, questo amore, di andare oltre queste esperienze, di andare oltre, non rimanere prigionieri del male, ma ci fa passare oltre, ci apre sempre alla speranza. Ecco, l'amore di Dio in Gesù sempre ci apre alla speranza, a quell'orizzonte di speranza, all'orizzonte finale del nostro pellegrinaggio. Così anche le fatiche e le cadute trovano un senso. Anche i nostri peccati trovano un senso nell'amore di Dio, perché questo amore di Dio in Gesù Cristo ci perdona sempre, ci ama tanto che ci perdona sempre".

"Cari fratelli, - ha, quindi, ricordato il Papa - oggi nella Chiesa facciamo memoria di santa Chiara di Assisi, che sulle orme di Francesco lasciò tutto per consacrarsi a Cristo nella povertà. Santa Chiara ci dà una testimonianza molto bella di questo Vangelo di oggi: ci aiuti lei, insieme con la Vergine Maria, a viverlo anche noi, ciascuno secondo la propria vocazione".

Dopo l'Angelus, Papa Francesco ha rivolto un saluto ai musulmani del mondo intero "nostri fratelli, che da poco hanno celebrato la conclusione del mese di Ramadan, dedicato in modo particolare al digiuno, alla preghiera e all'elemosina. Come ho scritto nel mio Messaggio per questa circostanza, auguro che cristiani e musulmani si impegnino per promuovere il reciproco rispetto, specialmente attraverso l'educazione delle nuove generazioni".

Dopo il saluto a "tutti i romani e i pellegrini presenti", l'ormai tradizionale augurio di "una buona domenica, e buon pranzo! Arrivederci!".

DOMUS SESSORIANA
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE



Associazione Giovani Lucani nel Mondo
Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)
Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina
giovani_lucani@hotmail.com
lucananelcuore@gmail.com

Buffon: "Bravo Marchetti, ma spero non si ripeta con la Juve"

Laziali e bianconeri impegnati con le nazionali: tra gli uomini di Petkovic in gol Kozak e Gonzalez, tra quelli di Conte bene Vucinic e Lichtsteiner

"Speriano che Marchetti non faccia miracoli anche domenica". Sono di fatto i complimenti di Gigi Buffon per il numero uno della Lazio: ieri sera compagni, fra tre giorni avversari a caccia della Supercoppa italiana, primo trofeo stagionale del nostro calcio.

I LAZIALI — Una sfida iniziata nel mercoledì internazionale. Bene i laziali: oltre a Marchetti, è infatti apparso già in buone condizione pure Candreva: gran gamba e la solita determinazione. Fra gli stranieri, a segno l'uruguayano Gonzalez in Giappone (4-2 per la Celeste) e il ceco Kozak contro l'Ungheria. Solo mezzora per Hernanes nella sconfitta brasiliana con la Svizzera, in campo pure il nigeriano Onazi, l'albanese Cana e il bosniaco Lulic, eroe dell'ultima Coppa Italia tutta romana. Poco più di un tempo in campo per Klöse, rimasto all'asciutto. E dunque rimane intatto il record di Gerd Muller per i tedeschi.

GLI JUVENTINI — Fra gli azzurri di Conte, 45' per Buffon, altrettanti per Marchisio, 90' invece per Chiellini: non utilizzati Pirlo e Bonucci, mentre Barzagli era rientrato a Torino martedì sera. Incolpevole Buffon sui gol di Higuain e Banega, benino Chiellini, un po' imballato Marchisio. "Ma domenica sarò al meglio - dice Claudio -. Staremo tutti qui a Roma per lavorare, fin da oggi. Vogliamo bissare il successo dell'anno scorso. Ma sarà dura, la Lazio è squadra tosta e ultimamente abbiamo sempre faticato con loro". Di fatto, sono stati dieci (su tredici convocati) i bianconeri utilizzati in giro per il mondo. In gol Mirko Vucinic nell'1-1 del Montenegro contro la Bielorussia. Gran serata anche per Lichtsteiner, appunto



vittorioso contro il Brasile: in campo per più di un'ora l'esterno svizzero. A Copenaghen, Cile batte Iraq 6-0: 90' per Isla una settantina per Vidal. Poi, c'è Caceres: 80' in Giappone. Quindi Llorente, che in Ecuador (vittoria della Spagna 2-0) ha giocato l'intero secondo tempo. Infine Asamoah, che ha giocato gli ultimi 40' scarsi di Turchia-Ghana. "La Supercoppa è un appuntamento importante che vogliamo onorare nel migliore dei modi - dice l'a.d. juventino Marotta -. L'abbiamo vinta l'anno scorso e vogliamo sicuramente ripeterci".

Isinbayeva sulla legge anti-gay: "Non discrimina, va rispettata". Poi smentisce

La regina del salto con l'asta aveva preso posizione sull'eventualità del boicottaggio Usa all'Olimpiade di Sochi: "Pubblicità distorta". Oggi il passo indietro: "Sono stata fraintesa. Contraria alle discriminazioni sulla base della sessualità"

La nuova "Guerra Fredda" lanciata dagli Stati Uniti dopo l'asilo accordato alla spia informatica Snowden e sostenuta ad ogni piè sospinto dai giornalisti di quel paese ai Mondiali di atletica, sembrava aver trovato pane per i suoi denti in Yelena Isinbayeva durante la conferenza stampa di ieri, giovedì, che doveva celebrare il suo successo.

LEGGE ANTIGAY — Sulla legge anti-gay, che a detta degli americani potrebbe compromettere la partecipazione a febbraio all'Olimpiade invernale di Sochi, la campionessa iridata dell'asta aveva risposto secca: "Questa legge non vieta a nessuno di gareggiare né venire a Sochi, non riconosce alcuna differenza di razza, religione, colore della pelle. C'è stata una grande pubblicità e anche distorta sul problema. Nel mondo ci sono leggi e costumi diversi per ogni nazione che dipendono dalla sua storia, la sua cultura, i suoi costumi e tradizioni. Nessun russo si permette di criticare le leggi degli altri paesi (vedi la pena di morte e la libera vendita di armi da guerra negli Stati Uniti, ndr), quindi penso che anche



gli altri debbano rispettare le leggi russe".

LA SMENTITA — Parole forti, che hanno fatto discutere. Al punto da spingere la campionessa russa a fare un passo indietro. "Vorrei che fosse chiaro che io rispetto le opinioni degli altri atleti - si legge in un comunicato diramato oggi. Il riferimento è alla decisione degli atleti svedesi di gareggiare con un nastrino arcobaleno a sostegno della libertà sessuale -. Voglio dire in termini decisi che sono contraria a qualsiasi discriminazione nei confronti delle persone omosessuali sulla base della loro sessualità. Cosa peraltro in contrasto con la Carta Olimpica". Secondo la Isinbayeva, le sue parole sarebbero state male interpretate: "L'inglese non è la mia prima lingua e penso che io sia stata

fraintesa quando ho parlato ieri".

DOPING — Nella discussa conferenza di ieri, l'attacco era poi continuato anche sul fronte doping e su quello del poco interesse che i Mondiali di atletica sembrano riscuotere a Mosca e in Russia. "Il fatto che qualche atleta all'ultimo momento abbia deciso di non partecipare dopo le ultime squalifiche - aveva risposto la Isinbayeva - dimostra che il programma dei controlli antidoping attuato dalla IAAF funziona ed è un ottimo deterrente. Anche altri sport hanno lo stesso problema dell'atletica, ma nel nostro adesso gli atleti sanno che possono essere controllati in ogni momento, scoperti ora o quando le metodologie di analisi evolveranno per pagare comunque la loro colpa. Per quanto riguarda il pubblico, è la prima volta che la Russia ospita i Mondiali di atletica. Forse gli amministratori potevano fare di più per pubblicizzare l'evento e promuovere di più il nostro sport anche per la sua importanza sociale. Anche da noi, come in altri paesi stanno sorgendo solo campi di calcio".

Osvaldo, scritta sotto casa. La fidanzata su Twitter: "Patetici tifosi maleducati"

La Roma potrebbe cedere Lamela al Tottenham, confermando l'attaccante italo-argentino. Ma i rapporti con il pubblico sono sempre più tesi: ieri fischi allo stadio

La Roma potrebbe cedere Erik Lamela al Tottenham: una trattativa figlia, oltre dell'enorme disponibilità del club di Franco Baldini, dai problemi incontrati nel cedere Pablo Daniel Osvaldo, senza rimetterci troppo rispetto alla valutazione di mercato. Ma i rapporti del centravanti con la tifoseria giallorossa sono ormai compromessi: dopo la contestazione in ritiro, ieri sera all'Olimpico l'attaccante è stato fischiato anche con la maglia della Nazionale, nell'amichevole con l'Argentina. E stamattina su un marciapiede sotto casa sua è comparsa la scritta "Osvaldo pezzo di m...".

JIMENA REPLICA — Pochi minuti dopo è arrivata la replica via Twitter della fidanzata dell'attaccante, l'attrice Jimena Baron: "Patetici tifosi maleducati. Fatevi una vita. Mi fa pena la vostra ignoranza e immaturità. Studiate lo spagnolo, così potrete capire questo tweet". Seguito poi da uno buono anche per chi lo spagnolo



non ha avuto il tempo di studiarlo, una foto con un dito medio alzato. "Voglio dirvi una cosa universale per tutti voi maleducati che molestano me e il mio compagno, questo lo intendono tutti..."

Giovinco o mai più, la Juve ha bisogno del talentino che fu

Questa stagione per lui sarà decisiva: in Supercoppa Seba proverà a scalare le gerarchie d'attacco di Conte

Sebastian Giovinco si aspettava di sicuro un rientro migliore nella "sua" Juve. Non è decisamente stato un anno perfetto quello appena archiviato. In bianconero, da ragazzino, Seba faceva la differenza. Una specie di Maradonino delle giovanili: trofei di ogni tipo, gol a raffica, assist geniali. Il primo approccio fra i grandi fu invece "soffocato" dalla classe e dal grande carisma di Del Piero. Sono state le esperienze a Empoli e soprattutto a Parma a introdurlo nel club dei campioni anche nel calcio che conta. E da vero campione fu valutato economicamente la scorsa estate, quando la Juve versò 11 milioni per riscattare dal Parma la seconda metà del cartellino. Subito titolare nello scacchiere di Conte, difeso a lungo dal tecnico bianconero



nonostante Seba si accendesse solo a sprazzi e quasi mai nelle gare pesanti. Poi, però, il lento scivolare nelle gerarchie offensive, qualche "fischio amico" mal digerito e i primi dubbi generali sull'effettiva dimensione del ragazzo. Un anno in cui è obiettivamente cresciuto il partito di chi ritiene che Giovinco sia decisivo solo in provincia. Insomma, a fine stagione 11 gol in 42 gare non sono stati sufficienti a evitare la bocciatura da parte del popolo juventino:



appena 7 centri in campionato, 2 in Champions League (uno al Chelsea), altrettanti in Coppa Italia.

CENTO E RISCOSSA... — L'ultima mazzata è tinta d'azzurro, con la mancata convocazione per Italia-Argentina e l'impressione di essere con un piede fuori anche da Brasile 2014. Soprattutto perché oggi, nella Juve, Giovinco parte di fatto dietro ai vari Tevez, Vucinic e Llorente. Per qualcuno sarebbe addirittura sul mercato al posto di uno fra Matri e Quagliarella se sul bilancio non "pesasse" appunto la valutazione del cartellino firmata la scorsa estate dal club bianconero. Un quadro allora tutt'altro che confortante, tale da bollare questa stagione come decisiva per il 26enne genietto torinese. Occhio però a sottovalutare classe e orgoglio di un giocatore che seppa conquistarsi l'azzurro

nelle strade non certo asfaltate della provincia e che nel giro di un paio di mesi toccherà quota 100 presenze con la maglia della Juventus: è arrivato già a 91, numeri che non si stampano per caso in un club tanto prestigioso.

JUVE DOMANI ROMA — Intanto, Seba punta a risalire fin da domenica, contro la Lazio. Llorente arriverà dall'Ecuador solo venerdì, Vucinic gioca pure lui in nazionale, crescono dunque le possibilità di trovare spazio, almeno parzialmente, nella Supercoppa italiana. Un trofeo che Antonio Conte intende preparare con grandissima cura. E infatti i campioni d'Italia piomberanno a Roma già domani sera. Dunque, un lungo ritiro per prendersi la rivincita nei confronti di una squadra, appunto la Lazio di Petkovic, che l'anno scorso in semifinale seppa buttare fuori dalla Coppa Italia Pirlo e compagni.

Nazionale, l'Argentina primo test mondiale. Prandelli gioca la carta Osvaldo

L'amichevole con l'Albiceleste sarà un ottimo test per avere alcune risposte in ottica Mondiale. Data l'assenza di Balotelli, il c.t. schiererà l'attaccante giallorosso come centravanti, col probabile supporto della coppia Candreva-Giaccherini

ITALIA-ARGENTINA 1-2 (Higuain 20' pt, Banega 4', Insigne 31' st)

Squadre in campo. Argentina con Lamela nel tridente. Italia con De Rossi stopper, Verratti regista e Osvaldo centravanti un po' fischiato dai 40 mila dell'Olimpico. Supremazia argentina concretizzata da una bella azione personale di Higuain che al 20' porta in vantaggio l'albiceleste. Nella ripresa ancora il centravanti del Napoli serve l'assistente per il raddoppio di Banega. E con una Italia in condizione fisica precaria, ci pensa Insigne con un gran tiro a tenerla in corsa.

IL PREPARTITA

Partita del cuore, ma anche tappa di avvicinamento importante in chiave Mondiale. Questa è Italia-Argentina, amichevole in programma stasera dalle 20.45 all'Olimpico di Roma, vista dalla prospettiva azzurra. Perché la sfida, organizzata per rendere omaggio al



Pontificato di Papa Francesco, è stata preceduta dall'udienza papale con le delegazioni delle due nazionali. Ma conterà anche l'aspetto agonistico, sia chiaro, perché Italia e Argentina preparano già il prossimo Mondiale brasiliano, del quale sono attese come protagoniste di primo piano. Prandelli, dall'estate 2010 ad oggi, nel suo regno azzurro, ha sempre inserito nel calendario della Nazionale amichevoli di lusso. Per testare i suoi ragazzi. Perché confrontarsi con i migliori aiuta a crescere, a migliorare, appunto.

PRECEDENTI — E se l'Italia prandelliana ha fatto spesso e malvolentieri fatica in amichevole – i casi più emblematici sono la batosta subita dalla Russia prima dell'Europeo e il pari con Haiti appena prima dell'ultima Confederations Cup, con le “grandi” le cose sono sempre andate meglio e comunque si sono poi rivelate utilissime in chiave impegni ufficiali. Nel senso che la Nazionale nel 2011 ha preparato quello che si sarebbe poi rivelato un grande Europeo, chiuso da finalista, con l'ottimo pari in Germania e la vittoria interna contro la Spagna, in amichevole. Pillole di autostima. Prima della positiva Conf Cup Prandelli ha fatto sfidare ai suoi ragazzi Inghilterra (male il risultato, discreta la prestazione), Francia (male



il risultato, ma incoraggiante prestazione), Olanda (male la prestazione, ma buono il pari esterno con Verratti decisivo. Il centrocampista del Psg si gioca stasera un posto con Pirlo dal 1', di cui sarà l'erede in Nazionale) e soprattutto Brasile. A Ginevra a marzo gli Azzurri contro la Seleção esibirono un partitone (finì 2-2), rendendosi conto di potersela giocare alla pari con i verdeoro, poi vincenti a casa loro nel confronto diretto in Conf Cup, ma in una gara aperta, interpretata con coraggio, nel secondo tempo, dall'Italia. E allora l'Argentina diventa il primo test in chiave Mondiale.

SCELTE — Prandelli ha il desiderio e il dovere di ampliare come nomi, migliorandolo, il gruppo che ha giocato in Brasile contro Messico, Giappone, Brasile, Spagna e Uruguay. Il bilancio è stato il terzo posto finale, tante recriminazioni per quella semifinale con i campioni del mondo persa ai rigori dopo una gran partita, la necessità recepita di tornare in Brasile con elementi freschi dal punto di vista atletico che possano adattarsi alle condizioni complicate che proporrà il Mondiale sudamericano del 2014. E allora ecco perché che contro l'Argentina Prandelli sembra intenzionato a provare Antonelli terzino sinistro, oltre a confermare chi, come Candreva e Giaccherini, con il moto perpetuo in Brasile ha dimostrato di meritare una conferma tutt'altro che scontata, sulla carta. Davanti gioca Osvaldo. Nato a Buenos Aires. Avrebbe dovuto far coppia con Balotelli, ma Mario è infortunato. E allora il giallorosso, il cui futuro alla Roma è ancora incerto, dovrà cavarsela da solo e dimostrare che la violazione del codice etico che gli è costata il Brasile - parte prima - è già passato remoto.

GLI AVVERSARI — L'Argentina sarà senza Messi. Si parte dall'1-1 come assenze pesanti, dunque, pareggiando quella di Balotelli non come valore assoluto, la Pulce è inarrivabile, ma come peso specifico per le rispettive squadre. L'attaccante del Barcellona è acciaccato, proprio come quello del Milan, e come lui ha lasciato il ritiro dopo l'udienza papale. Ma l'Argentina è piena zeppa, in attacco, di “italiani” di serie A: da Higuain (Napoli) a Palacio (Inter), probabile coppia titolare, a Lamela (Roma) e Lavezzi (ex Napoli) che dovrebbero partire dalla panchina.